

L'incontro con il campione sportivo Massimo Folcarelli

Caro Massimo Folcarelli, siamo gli alunni delle classi 3B, C e D dell'Istituto Comprensivo "Anzio IV", ti abbiamo incontrato il 4 maggio scorso, nell'ambito del progetto CONI "I giovani incontrano i campioni".

Non avevamo idea di come sarebbe stato questo incontro, ma quando abbiamo intercettato il tuo sguardo abbiamo subito capito che sei una persona allo stesso tempo semplice e determinata, carica di passione per uno sport, la mountain bike, che è diventato la tua ragione di vita, insomma un vero campione.

Ci hai mostrato con orgoglio i tuoi "gioielli", due bellissime (e costosissime) bici da competizione, ci hai illustrato le loro caratteristiche.

Si capiva lontano un miglio che la bicicletta fa parte di te, sta nel tuo dna e si è scoperto con sconcerto che alcuni di noi non sanno neppure andarci in bicicletta...qui sta il punto dolente della questione, non c'è cultura della bicicletta, come dici tu, qui non esiste l'abitudine di prendere la bici per recarsi a scuola, passeggiare con gli amici, come succede in buona parte d'Europa e nell'Italia del centro-nord, eppure il clima ed il suolo pianeggiante sarebbero caratteristiche ideali per la pratica del ciclismo.

Ok, ricevuto, ripenseremo al nostro stile di vita ormai troppo sedentario e lontano da qualsiasi ambiente naturale.

Ci hai raccontato della tua prima bicicletta, avuta in regalo quando avevi quattro anni e delle prime gare dagli otto anni in poi, di come piano piano ti sei appassionato alla pratica della mountain bike, hai sottolineato più volte l'importanza di una sana alimentazione, di uno stile di vita rigoroso, composto da continui allenamenti, necessari tempi di recupero e qualche rinuncia agli eccessi tipici della gioventù, ma per riuscire ad ottenere validi risultati devi metterci tutto l'impegno che puoi, ci hai esortato a non smettere mai di studiare e di approfondire, la conoscenza in qualsiasi ambito è indispensabile.

Ci hai messo in guardia sui rischi del doping, sulla pericolosità di queste sostanze e di come ormai sia molto difficile evitare i controlli, considerata la reperibilità degli atleti h24.

Ci hai elencato i tuoi successi, cinque titoli mondiali e numerosissimi altri trofei, hai parlato dell'amore per la mountain bike trasmesso a tuo figlio Antonio, anche lui campione nella sua categoria, della scuola di eccellenza sorta nel parco della Gallinara, frequentata da atleti provenienti da tutta Europa, del supporto provvidenziale degli sponsor poichè in questo sport non circolano grosse somme di denaro.

Hai risposto alle nostre domande con pazienza e disponibilità, poi sei sgattaiolato via destinazione Grosseto, altre gare, altri paesaggi, ma lo stesso cuore e adrenalina sui pedali...

Grazie Massimo, la tua lezione non la dimenticheremo e presto verremo a trovarti al parco della Gallinara

